

PROSPETTATI AUMENTI DAL 15 AL 20 PER CENTO PER PASSEGGERI E MERCI

Deciso no dei sindacati a un rincaro indiscriminato delle tariffe delle FS

Il grave provvedimento verrebbe preso domani dalla maggioranza del consiglio di amministrazione dell'azienda al di fuori di ogni serio dialogo con le organizzazioni dei lavoratori - Fermo intervento della Federazione CGIL, CISL e UIL presso Rumor - Gli aumenti delle automobili - Si riparla di nuovi rialzi dei prezzi dei carburanti

I decreti emessi dal ministro dell'Industria

Aumenti dei listini concessi sulla base di dati incontrollati

Tuttavia in certi casi (come per il cemento) vengono ignorate anche le informazioni disponibili

Il ministro dell'Industria continua ad «mettere decreti con cui autorizza aumenti di prezzi. In base a quali informazioni giudica e decide? La situazione sembra aperta a qualsiasi arbitrio e persino a quel genere di abusi che confinano con la corruzione. Era già ben noto lo scandalo del prezzo dei farmaci dove l'esistenza di un regime generale di autorizzazione basato sulle indagini del Comitato interministeriale prezzi (CIP) ha fornito le condizioni per i quali l'industria dei farmaci costituisce da due decenni il ramo a profitti più alti e più stabili».

La società Italcementi, principale gruppo cementiero, ha elevato irrimediabilmente il proprio capitale da 32 a 40 miliardi di lire il 19 dicembre scorso, pochi giorni prima che il ministro dell'Industria «riconoscesse» che i cementieri non guadagnavano abbastanza. Oggi l'Italcementi è una società in cui il cemento appare la «leva» di una potenza finanziaria enorme: per fare 72 miliardi di lire di profitto, il 19 dicembre scorso, il ministro dell'Industria ha autorizzato un aumento del 19 per cento del prezzo del cemento. Il ministro dell'Industria non ha reso noti gli elementi di valutazione su cui si è basato. A noi è consentito, quindi, fondarsi soltanto sui dati di bilancio disponibili per l'ulti-

Il «rischio» di pagare le imposte

parte, forse nemmeno la maggiore. Non si poteva distribuire agli azionisti, però, per colpa del fisco: «le norme in vigore per la compilazione dei bilanci - nei quali i redditi - non consentono di dare una giusta valutazione del patrimonio», in quanto c'è un «rischio di dover pagare le imposte».

Il bilancio dell'Italcementi pur così cospicuo da dover far riflettere anche un ministro dell'Industria, non contiene dunque la verità effettiva. Va, si dice, che, secondo i dati reali sono stati sottratti tanto dal bilancio quanto all'autorità politica che deve prendere le decisioni.

Bilanci presentati in «rosso»

Il problema che si pone per l'Italia è sorto anche in altri paesi di diversa consistenza e tradizione industriale. Si tratta di una nuova legge fiscale e l'acceleramento nella corsa all'accumulazione iniziata con la crisi economica del 1971, ha indotto, su interi settori, le società immobiliari e l'industria petrolifera - a nascondere totalmente i profitti presentando la generalità dei bilanci «in rosso» (cioè in perdita). I profitti «scomparsi» vengono distribuiti attraverso aumenti gratuiti di capitale, superliquidazioni ai dirigenti, incrementi patrimoniali, riacquisto di interessi su obbligazioni e mutui, tutte forme che il fisco non raggiunge e l'opinione pubblica non vede. In nome dell'assenteismo di profitti si montano, poi, le campagne per l'aumento dei prezzi. Nell'inflazione c'è chi paga e chi incassa; gli interessi che stanno dietro all'inflazione sono il segreto di Pulcinella.

Il progetto della CEE di una nuova legge sulle società per azioni, proponendo semplicemente di includere nei bilanci le società di lavoratori di ciascuna azienda nei consigli di amministrazione, mostra un attaccamento conservatore (e quindi anacronistico) alla concezione corporativa dell'impresa in cui si tenta di coinvolgere i dipendenti. La soluzione è invece la creazione di un organo pubblico, a fianco degli Uffici regionali e regionali della «Programmazione», che abbia facoltà di indagare sui bilanci delle società per tutti i fini interessanti al decisione del pubblico potere. L'autonomia dell'impresa non è toccata da questa facoltà d'indagine; il carattere privato della società per azioni è però compromesso col dettato della Costituzione che colloca la proprietà privata nell'ambito dell'interesse sociale. I limiti accennati a questa soluzione non sono che un tentativo di riforma delle società per azioni, tuttavia, hanno già sollevato vivaci levede di scudi. Tutto ciò indica soltanto che il problema non si può risolvere con contrattazioni di vertice. La lotta popolare per il controllo democratico sui prezzi e le vertenze contro il caro-vita sono la base per maturare anche questa riforma.

Renzo Stefanelli

Sono stati resi noti ieri gli aumenti dei prezzi delle automobili di tutte le «case» operanti nel nostro Paese. Tali aumenti, cui pubblichiamo un dettaglio con accanto, oscillano dal 15 al 20 per cento per le vetture della FIAT al 9 per cento per quelle stralunate e al 9,40 per le Alfa Romeo. Contemporaneamente sono stati annunciati nuovi rincari per la benzina, sulle 50 lire al litro, mentre a sua volta il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, convocato per domani, deciderà un aumento del 15 al 20 per cento. In tal modo l'intero settore del trasporto verrebbe colpito da rincari invariati, che si ripercuoterebbero inevitabilmente su tutti gli altri prezzi. Non si tratta ovviamente di aumenti irrilevanti, come le stesse percentuali dimostrano, ma di nuovi seri colpi a tutto il sistema dei prezzi con effetti assai pesanti sul carovita.

D'altra parte, mentre le tariffe ferroviarie dovrebbero rincarare entro quattro o cinque mesi, sulla base dell'iter che provvedimenti del genere comportano, quello dei carburanti è stato presentato come assai vicino e infine l'aumento delle automobili è stato dato come imminente. In questo quadro, nel momento in cui salgono i prezzi di una lunga serie di materie prime e di generi anche di prima necessità (ieri ad Agrigento il pane è stato rincarato di 30 lire al chilo), il minaccioso aumento delle tariffe ferroviarie appare indubbiamente come una eventualità molto grave.

Gli aumenti delle automobili

FIAT	+ 8,45%	
ALFA ROMEO	+ 9,40%	
	Prezzo precedente	Nuovo listino
CITROEN		
GS 1000 CONFORT	1.607.200	1.692.320
GS 1200 CONFORT	1.690.080	1.792.000
GS 1200 CLUB	1.756.160	1.862.560
AMI SUPER	1.360.800	1.360.800
DYANE 4	931.840	987.840
DYANE 6	993.440	1.052.800
CHRYSLER		
SIMCA 1000 LS	999.000	1.049.000
SIMCA 1000 GLS	1.129.000	1.189.000
SIMCA RALLYE 2	1.449.000	1.499.000
SIMCA 1100 LS 2 P.	1.229.000	1.289.000
SIMCA 1100 GLS 4 P.	1.399.000	1.469.000
SIMCA 1100 T	1.689.000	1.749.000
SIMCA 1301	1.559.000	1.599.000
SIMCA 1501 SPECIAL	1.609.000	1.649.000
CHRYSLER 160	1.749.000	1.849.000
CHRYSLER 180	1.899.000	1.999.000
CHRYSLER 2 LITRI AUTOMATICA	2.099.000	2.199.000

NOTA - I prezzi sono comprensivi dell'IVA (12%). Ai prezzi della Citroen per il trasporto vanno aggiunte 42.560 lire per Ami e Dyane e 47.040 per la GS.

Partite nella notte scortate dai carabinieri

Lasciano Guardavalle le famiglie coinvolte nella faida

Masserizie sui camion e addio al paese - I tre che si sono costituiti parlano di «legittima difesa» - Ancora caccia a Nunziato Randazzo



UCCISO NELLA BISCA CON UN COLPO AL CUORE Il corpo di un uomo, ucciso con un colpo di pistola che lo ha raggiunto al cuore, è stato trovato ieri mattina a Torino dagli agenti della squadra mobile. L'uomo è stato ucciso, secondo le prime indagini, durante una lite mentre nell'alloggio, tramutato in una bisca clandestina, si giocavano forti somme. La vittima è stata identificata per Matteo Riccardi, di 28 anni, originario di Cerignola.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 8. Dopo la costituzione di tre dei quattro latitanti della faida di Guardavalle, avvenuta ieri sera a Vibo Valentia (Nicola Tedesco, Agazio e Vincenzo Gallace si sono costituiti ai carabinieri) è iniziato l'esodo forzato di alcune persone dal paese che rimane presidiato dalle forze di polizia. Questa notte, infatti, ha lasciato Guardavalle e sembra per un altro comune della Serre, dove vi sarebbero dei congiunti, la famiglia Gallace, legata ai Tedesco e che ha pagato un duro prezzo alla faida: un ragazzo di 13 anni ucciso dalla cosca avversa a quella dei Tedesco, cioè i Randazzo, il capo famiglia in galera per porto abusivo di armi, due altri componenti (il fratello di Agazio e il fratello di Vibo) con la prospettiva del carcere a vita. Questa notte, con le masserizie caricate su un camion, scortata dai carabinieri, ha lasciato Guardavalle il resto della famiglia (la madre e altri sette figli). Probabilmente la decisione è stata presa su «consiglio» dei carabinieri. Il resto della famiglia (le sorelle e altri sette figli), probabilmente la decisione è stata presa su «consiglio» dei carabinieri. Il resto della famiglia (le sorelle e altri sette figli), probabilmente la decisione è stata presa su «consiglio» dei carabinieri.

Il duplice «omicidio bianco» a Putignano nei pressi di Bari

Spaventosa sciagura in un cantiere edile: due operai uccisi e uno ferito nel crollo

I tre erano intenti a costruire un silos quando la pedana ha ceduto - Una delle vittime lascia la moglie e tre figli - Aperta un'inchiesta per accertare le modalità della tragedia

Piroscafo italiano incagliato con 600 a bordo

Stanziamenti della Regione per il terremoto in Umbria

Dal nostro corrispondente

RIO DE JANEIRO, 8. Il transatlantico italiano «Enrico C» è arenato sul fondo sabbioso all'entrata del porto di Rio Grande, nelle vicinanze di Porto Alegre (Rio Grande Do Sul). Sono in corso tentativi di liberare la nave dalla situazione in cui si trova.

PERUGIA, 8. La Giunta regionale umbra ha stanziato la somma di dieci milioni di lire per i primi soccorsi ai terremotati di Piede San Nicolò e Paganano, le due frazioni del comune di Assisi colpite dalle scosse teluriche in cui si trova.

BARI, 8. Un tragico infortunio sul lavoro si è verificato in un cantiere edile di Putignano, un grosso centro a una trentina di chilometri dal capoluogo; il bilancio è di due morti e di un ferito in gravi condizioni. I due operai edili morti sono Giuseppe Genco, di 39 anni e Donato Turi, di 41 anni, sposato con tre figli; il ferito in gravi condizioni ed ora ricoverato al Policlinico di Bari è Antonio Delfino di 28 anni.

Scomparso il figlio di «Pascalone» e Pupetta Maresca

NAPOLI, 8. Misteriosa scomparsa di Pasquale Simonetti, il figlio diciottenne di Pupetta Maresca e del «boss della camorra» napoletana degli anni cinquanta «Pascalone e Nola», crivellato di pallottole al corso Novara nel 1955 poco tempo dopo aver sposato la Maresca. Esposito, uno dei presunti mandanti dell'assassinio del marito.

Italo Palasciano

Dal giovane non si hanno tracce dalla sera del 2 gennaio quando nella zona del Vasto a Napoli fu visto affacciarsi - armi in pugno - con alcune persone. E tra i testimoni oculari del sanguinoso episodio c'è anche chi ha riferito al carcere di Castellaneta un figlio, che è ricercato per un ordine di cattura, dovendo rispondere del reato di violazione di domicilio e lesioni.

Un dibattito promosso dal PCI a Montalto sul consorzio EURODIFF

Dove sorgeranno le centrali nucleari?

Necessario per l'Italia un forte e reale potere di contrattazione delle partecipazioni e delle scelte. La relazione del vice-presidente della Commissione Industria della Camera, compagno Maschiella

Nella sezione comunista di Montalto di Castro si è svolto un dibattito sul problema delle centrali nucleari. Il vice-presidente della Commissione Industria della Camera, compagno Maschiella, ha sottolineato i caratteri strutturali della profonda crisi economica sociale.

In Italia la crisi energetica è più grave - ha aggiunto il vice-presidente della Commissione Industria della Camera, compagno Maschiella - che in altri paesi. La nuova politica internazionale dei Paesi del Terzo mondo dovuta ai mutamenti avvenuti al loro interno e che hanno rotto il rapporto neocoloniale instaurato dai Paesi ad alto sviluppo industriale su quelli più poveri, ha richiamato l'attenzione su tutti i problemi.

Oggi invece l'Italia è in posizione di sudditanza: l'ENEL è impegnato per il 33 per cento nell'UNIEPE (Unione europea produttori di elettricità), partecipa alla costruzione di due moderne centrali (una in Francia e una in Germania), interviene nel progetto «Eurodiff» con il 22 per cento. Noi siamo favorevoli a questo progetto - ha aggiunto Maschiella - ma vogliamo che l'Italia entri con forza e capacità in questi consorzi: non è giusto che anche gli impianti «Eurodiff» siano impiantati solo all'estero. Quel che decide non sono i problemi tecnici ma la volontà e la capacità politica, e per questo è doveroso rivendicare all'Italia una parte degli impianti.

Italo Palasciano

Il problema che si pone per l'Italia è sorto anche in altri paesi di diversa consistenza e tradizione industriale. Si tratta di una nuova legge fiscale e l'acceleramento nella corsa all'accumulazione iniziata con la crisi economica del 1971, ha indotto, su interi settori, le società immobiliari e l'industria petrolifera - a nascondere totalmente i profitti presentando la generalità dei bilanci «in rosso» (cioè in perdita). I profitti «scomparsi» vengono distribuiti attraverso aumenti gratuiti di capitale, superliquidazioni ai dirigenti, incrementi patrimoniali, riacquisto di interessi su obbligazioni e mutui, tutte forme che il fisco non raggiunge e l'opinione pubblica non vede. In nome dell'assenteismo di profitti si montano, poi, le campagne per l'aumento dei prezzi. Nell'inflazione c'è chi paga e chi incassa; gli interessi che stanno dietro all'inflazione sono il segreto di Pulcinella.

Italo Palasciano

Una fuga di gas con un conseguente principio di incendio si è verificata quest'oggi a Milano mentre erano in corso lavori di collegamento nella rete stradale a bassa pressione del gas, in piazzale Cadorna angolo via San Nicola, antistante alla sede della Montedison, per un cedimento del dispositivo di intercettazione. Immediatamente giunse sul posto la squadra di pronto intervento dell'azienda gas, nonché i mezzi dei Vigili del fuoco che provvedevano a circoscrivere le fiamme. Anche i mezzi in servizio del vicino cantiere della Metropolitan milanese portavano il loro aiuto. Non si lamentano danni alle persone salvo che per un lieve ustione ad un operaio dell'azienda gas.

Fuga di gas e incendio in una strada a Milano

MILANO, 8. Una fuga di gas con un conseguente principio di incendio si è verificata quest'oggi a Milano mentre erano in corso lavori di collegamento nella rete stradale a bassa pressione del gas, in piazzale Cadorna angolo via San Nicola, antistante alla sede della Montedison, per un cedimento del dispositivo di intercettazione. Immediatamente giunse sul posto la squadra di pronto intervento dell'azienda gas, nonché i mezzi dei Vigili del fuoco che provvedevano a circoscrivere le fiamme. Anche i mezzi in servizio del vicino cantiere della Metropolitan milanese portavano il loro aiuto. Non si lamentano danni alle persone salvo che per un lieve ustione ad un operaio dell'azienda gas.

Franco Martelli